

Verbale della riunione del Comitato d'Indirizzo del Dipartimento di Lingue culture moderne del 21 Aprile 2021.

Per il Comitato d'Indirizzo sono presenti: Paola Albesano, (Responsabile Progetti Liguria International s.c.p.a), Maria Camilla De Palma, (Direttrice Castello D'Albertis), Iliaria Schelotto, (Partner – Barabino S.P.A.), Diego Cresceri, (Traduttore - CEO Creative Words), Franco Melis, (Responsabile relazioni con le aziende Palazzo Ducale), Paolo Macri, (Presidente Ggallery), Massimo Vergassola, (Responsabile del settore Formazione e Lavoro Confesercenti Liguria), Maria Anna Burgnich, (Dirigente tecnico Liguria), Maria Rosaria Esposito Venezia, (Maestra del lavoro - Consolato Genova), Rodolfo Maslias (Head of unit Terminology Coordination European Parliament Luxembourg), Cristina Micali (Coordinamento attività progettuali Centro scuole nuove culture – Comune di Genova).

Per il Dipartimento le/i colleghe/i: Elisa Bricco, Luisa Villa, Micaela Rossi, Chiara Benati, Anna Giaufret, Ana de Hériz, Elena Errico, Luca Pisani, Simone Torsani.

Punto all'ordine del giorno: **Presentazione della proposta per la nuova offerta didattica del Dipartimento.**

La riunione inizia alle 9,45 con la presentazione della proposta in oggetto da parte delle colleghe Benati e Villa. Viene in particolare sottolineata la necessità di razionalizzare l'offerta a livello triennale, puntando su una laurea di classe L-11 con profili e curricula ben differenziati (mantenendo comunque, pur nella disattivazione della L-12, competenze consolidate nel tempo internamente al dipartimento nell'ambito della mediazione e della comunicazione) per poi dare sbocco sul livello magistrale a due percorsi, uno in classe LM-37 e uno in classe LM-38, più aderenti alle attuali richieste delle parti interessate. Viene quindi brevemente descritto il progetto allo stato attuale.

Cresceri e Macri, in particolar modo, apprezzano l'interesse verso le nuove tecnologie. Macri sottolinea il carattere ormai obsoleto della “patente europea del computer”, richiamando viceversa la necessità che i laureati abbiano sviluppato dimestichezza con applicazioni per la gestione di pagine web e social media; sottolinea anche la semplicità nell'apprendere software che possono essere utilizzati nei nostri insegnamenti. Paola Albasano ricorda l'importanza, per il mercato, dello studio della lingua. E invita a fornire agli studenti gli strumenti utili per accedere ai Progetti Europei. Oltre a prestare particolare attenzione alla comunicazione digitale. Quest'ultima è apprezzata anche da Schelotto che, allo stesso tempo, ricorda l'importanza anche della competenza emotiva, la capacità di riconoscere/interpretare emozioni che è una abilità di significativa importanza in una varietà di contesti lavorativi (dall'ambito educativo al negoziato di affari). De Palma segnala il gap che esiste tra la formazione umanistica e il mondo del lavoro, e invita a formare “coscienza critica”. Il gap segnalato da De Palma può essere ridotto, secondo Massimo Vergassola, dal continuare ad offrire una buona formazione culturale e linguistica. E, per quanto riguarda i mercati culturalmente “distanti” come quello africano, arabo o dell'Europa dell'Est, attribuisce alla cultura un ruolo estremamente importante. Vergassola, inoltre, invita ad “assistere” un po' meno gli studenti e a renderli maggiormente autonomi, ovvero stimolare in loro le capacità di autoapprendimento: la contemporaneità digitale offre accesso immediato e spesso gratuito o quasi gratuito a una

molteplicità di strumenti e informazioni, che la gran parte dei giovani non sono in grado di sfruttare adeguatamente, per l'abitudine a situarsi passivamente in relazione al processo di apprendimento. Anche Schelotto concorda che, nel mondo attuale, la capacità di svolgere autonomamente ricerche e sfruttare appieno l'accessibilità delle informazioni offerta dalla rete vada sviluppata e incentivata. In relazione alla progettazione dei nuovi corsi di studi, Albesano sottolinea che, posto che non è possibile associare allo studio delle lingue e letterature/culture straniere un numero infinito di competenze settoriali che prefigurino tutti i possibili ambiti occupazionali dei laureati in Lingue, l'obiettivo primario dovrebbe essere quello di identificare, e concentrarsi su, un ben delimitato *core business*, che per un Dipartimento di Lingue non può che essere quello dell'insegnamento ad alto livello delle lingue e delle letterature/culture straniere, costruendo in questi ambiti una sensata e solida progressione delle conoscenze/competenze dal triennio alle lauree magistrali, aggiornata tanto nei contenuti disciplinari quanto nelle abilità trasversali che si vanno a consolidare. Burgnich apprezza la rivalutazione degli sbocchi lavorativi che conducono all'insegnamento.

In sintesi, il comitato apprezza la volontà di innovare ma, allo stesso tempo, rimarca l'importanza della cultura umanistica e delle competenze trasversali, metacognitive ed esperienziali.

La riunione termina alle 10,20.

21-04-21